III DOMENICA DI AVVENTO

CANTI

Canto d'ingresso

Viene il Signore

℟. **Viene il Signore, il re della gloria,**
alleluia, alleluia.
Viene a illuminare chi giace nelle tenebre.
Alleluia, alleluia.

1. O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo,
e ti estendi ai confini del mondo,
tutto disponi con forza e soavità:
vieni, insegnaci la via della saggezza. ℟.

2. O Germoglio di Iesse, che ti innalzi come un segno,
a te guardano tutte le nazioni,
tacciono i re alla tua presenza:
vieni a liberarci, non tardare. ℟.

3. O Astro, splendore della luce eterna,
sorgi come un sole di giustizia:
vieni a illuminare ogni uomo
in terra tenebrosa e nell'ombra di morte. ℟.

Lucernario

Si accende una luce

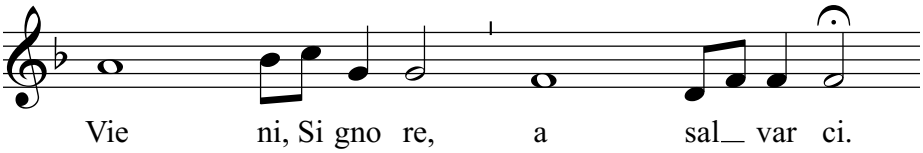
1. S'accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Vegliate, lo sposo non tarderà;
se siete pronti, vi aprirà.

℟. **Lieti cantate: gloria al Signor!**
Nascerà il Redentor.

2. S'accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Pastori, adorate con umiltà
Cristo, che nasce in povertà. ℟.

Salmo responsoriale

Vieni, Signore, a salvarci - Sal 145



Canto di offertorio

Trasformi in Gesù

1. Nella terra baciata dal sole, lavorata dall'umanità
nasce il grano e un pezzo di pane che Gesù sull'altare si fa.

2. Nelle vigne bagnate di pioggia dal sudore dell'umanità
nasce l'uva ed un sorso di vino che Gesù sull'altare si fa.

3. Con la vita di tutta la gente noi offriamo a te, Padre e Signore,
il dolore e la gioia del mondo, tu raccogli e trasformi in Gesù.

Canto di comunione

Lo Spirito del Signore

℟. **Lo Spirito del Signore è su di me,**
lo Spirito con l'unzione mi ha consacrato,
lo Spirito mi ha mandato ad annunziare ai poveri
un lieto messaggio di salvezza.

1. Lo Spirito di Sapienza è su di me,
per essere luce e guida sul mio cammino,
mi dona un linguaggio nuovo
per annunziare agli uomini,
la tua Parola di salvezza. ℟.

2. Lo Spirito di fortezza è su di me,
per testimoniare al mondo la Sua Parola,
mi dona il Suo coraggio
per annunciare al mondo
l'avvento glorioso del tuo regno. ℟.

3. Lo Spirito del timore è su di me,
per rendermi testimone del Suo perdono
purifica il mio cuore
per annunciare agli uomini
le opere grandi del Signore. ℟.

3. Lo Spirito della pace è su di me
e mi ha colmato il cuore della Sua gioia,
mi dona un canto nuovo
per annunziare al mondo
il giorno di grazia del Signore. ℟.

4. Lo Spirito dell'Amore è su di me,
perché possa dare al mondo la mia vita
mi dona la Sua forza
per consolare i poveri,
per farmi strumento di salvezza. ℟.

Canto finale

Tota Pulchra es Maria

℟. Tota pulchra es, Maria.
Et macula originalis non est in Te.
Tu gloria Ierusalem.
Tu laetitia Israel.
Tu honorificentia populi nostri.
Tu advocata peccatorum.
O Maria, O Maria.
Virgo prudentissima.
Mater clementissima.
Ora pro nobis.
Intercede pro nobis.
Ad Dominum Iesum Christum.

Chiamati alla gioia

La terza domenica di Avvento segna un passaggio decisivo: dopo l'attesa e il riconoscimento di Colui che viene, la liturgia ci chiama ad assumere l'atteggiamento della gioia, perché il Signore è vicino.

La prima lettura (Is 35,1-6.8.10) sorprende ordinando al deserto di gioire e fiorire. Là dove tutto sembra sterile e senza speranza, Dio annuncia una trasformazione radicale. Non secondo logiche umane, ma secondo il suo modo di agire: Egli non teme nessun deserto, neppure quello delle nostre paure e delle nostre aridità. Dove l'uomo vede solo fine e fallimento, Dio apre una via nuova. Il deserto diventa fecondo, i deboli vengono rinvigoriti, ciechi, sordi e zoppi ritrovano vita. È la presenza del Signore che cambia la storia e genera una gioia incontenibile. Il credente, per questo, è chiamato a essere testimone e diffusore dei doni ricevuti: rafforzare chi vacilla, incoraggiare chi è smarrito, annunciare che Dio viene a salvare.

La seconda lettura (Gc 5,7-10) introduce il tema della pazienza. La gioia cristiana non ignora l'attesa né la fatica del tempo. Come l'agricoltore, il credente sa che non può forzare i tempi di Dio, ma può vivere nella fiducia, senza giudicare i fratelli, affidando tutto al Signore che viene.

Nel Vangelo (Mt 11,2-11) risuona la domanda del Battista: «Sei tu colui che deve venire?». Gesù non risponde con definizioni astratte, ma indicando i segni: i poveri sono evangelizzati, i malati guariti, la vita rifiorisce. È il compimento delle promesse di Isaia. Beato chi non si scandalizza di questo Messia umile e misericordioso. La gioia dell'Avvento nasce proprio da questa scelta: riconoscere in Gesù Colui che viene e accoglierlo con fiducia.

ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP DELLA PARROCCHIA

INQUADRA IL QR CODE

CIVITANOVA DEL SANNIO

CHIESA SAN SILVESTRO PAPA,14 DICEMBRE 2025

A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO PARROCCHIALE